

Martedì 10 Febbraio 2009 CRONACA Pagina 15

LA SVOLTA. Una gru svetta sulle strutture della diocesi affittate ora all'azienda sanitaria. È il via a un futuro maxi-trasloco di uffici e servizi

Seminario, aperto il cantiere Inizia l'operazione "sanità"

Finalmente il via ai lavori: l'Ulss ha fretta di vedere realizzati ascensori, centrale e scale di sicurezza per trasferire le strutture

E in seminario spuntano le gru. Sono passati esattamente 14 mesi da quando l'Ulss ha firmato il contratto di affitto con il cda del seminario, ed ecco comparire i segni di un cantiere che si apre. Insomma, finalmente, si inizia. Ai ritardi dell'Ulss, che nei mesi scorsi ha un po' tergiversato su come avviare una complessa operazione come questa, si sono aggiunte le lungaggini del Comune che solo dopo metà novembre ha approvato in consiglio il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati in passato occupati dalle scuole della Provincia. La richiesta era stata inoltrata a palazzo Trissino dal consiglio di amministrazione del seminario, a cui, secondo gli accordi con l'Ulss, competono i lavori per mettere a norma gli edifici. «Mi hanno assicurato - dichiarò allora il dg Antonio Alessandri - che non appena avranno in mano l'atto di assenso del Comune nel giro di 24 ore chiameranno le imprese». Fra una cosa e l'altra, non è andata proprio così. Ma ora si parte. Ed è davvero da brindare perché il momento è atteso da tanto. A seguire in prima persona il cantiere che si apre l'ingegnere-architetto Marco Carollo, membro del cda del seminario ma anche collaboratore dell'Ulss con contratto da co.co.co. di un anno e mezzo che scadrà alla fine del 2009 (e che, presumibilmente, verrà prorogato, perché il lavoro fra 10 mesi non sarà certo completato). A diretto contatto con lui lavora l'archi. Luigi Crimi: doppio incarico anche per lui, ma solo all'Ulss, di direttore del servizio progetti e lavori, e capodipartimento dell'area tecnica e approvvigionamenti. Alessandri ora mette fretta. Anzi vorrebbe volare. Fra le prime opere per mettere a norma un edificio in cui c'è tutto da rifare priorità assoluta agli ascensori (se ne installeranno quattro), alla sottocentrale termo-elettrica, alle scale di sicurezza. In mente il dg ha quanto promesso per iniziare a riempire di contenuti operativi il seminario formato-sanità: la scuola per tecnici di radiologia, le 2 palestre riabilitative per i pazienti dell'unità spinale, e per i dipendenti con mal di schiena per cause professionali. Il punto di arrivo è di creare negli spazi del seminario minore il S. Bortolo 2 riservato esclusivamente ai pazienti esterni, liberando il S. Bortolo 1 da visite, passaggio di gente, rumore, intasamenti, e concentrando qui l'attuale poliambulatorio del chiostro, i servizi di S. Lucia, il dipartimento prevenzione di via IV Novembre, il punto prelievi di contrà S. Bortolo (che nonostante gli ampliamenti non ce la fa a reggere all'ingresso quotidiano di centinaia di persone e continua a mostrare gente accalcata o in piedi). Il sogno finale è di collegare i due S. Bortolo con ponte sopraelevato e scale mobili. Ma adesso la cosa più importante è fare presto per accelerare i traslochi, liberare i locali di contrà Mure S. Lucia e via IV Novembre, e alienare, secondo il piano-Alessandri, le due proprietà. Solo così si potranno ricavare risorse assolutamente necessarie per finanziare i lavori del S. Bortolo 2.

